Anno 54 - Numero 140

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 24 - Semestrale L. 12.50 — Trimestrale L. 6.50

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz

Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 10 — arretrato c. 1(

SABATO 19 Luglio 1919

Politico quotidiano del mattino

La circolare del Presidente del Consiglio

alle autorità e ai cittadini

per la libertà e per l'ordine

ROMA, 18. — Il presidente del consiglio on. Nitti ha diretto la seguente circolare telegrafica ai prefetti del regno:

Richiamo tutte le disposizioni date nelle mie precedenti circolari in materia di ordine pubblico. Devono essere eseguite scrupolosamente e con fermezza non avere niuna indulgenza per chi trasgredisce e considererò la debolezza peggiore cosa che la colpa.

Il preannunziato sciopero generale non ha alcun motivo nè alcuna base legittima dopo le mie dichiarazioni in parlamento. L'Italia, paese di libertà, non vuole intervenire nella vita interna degli altri paesi ed ha già disposto tutta la sua azione in questo senso.

Le masse operaie nella grande maggioranza sono persuase che lo sciopero non si propone più per quanto riguarda l'Italia ad alcun scopo concreto. Ogni movimento nei limiti della produzione che tenda a elevare il lavoro è per noi un beneficio. Non vogliamo per nessun motivo restrizioni o limitazioni e contiamo sulla calda simpatia dei lavoratori.

Vi sono, però, alcuni piccoli gruppi e alcune incomposte minoranze che con forme teppistiche sperano di prendere l'occasione dell'annunziato sciopero per provocare disordini. I sequestri di armi e di esplodenti avvenuti in qualche città dimostrano anche che vi sono segni criminosi di pochi delinquenti.

Ho spiegato ripetutamente che tutto ciò che scuote il credito dell'Italia e ne turba l'opera di rinnovazione e di ricostruzione è criminoso ed è opera di affamamento. L'Italia non producendo ora abbastanza deve introdurre dall'estero non solo le materie prime per far vivere l'industria, ma deve introdurre gli elementi e non avendo merci da scambiare in quantità sufficiente nè navi per trasportare le merci, l'Italia deve per vivere e prosperare avere credito. Ogni disordine turba il credito ed affama il popolo. Rispettosi di tutte le libertà noi abbiamo subito abolito e stiamo abolendo le limitazioni che la guerra aveva rese necessarie, ma appunto, perciò l'ordine deve essere mantenuto ad ogni costo, contro chiunque; l'ordine è presidio di vita e condizione di ricchezza. Bisogna anche mettere in guardia contro alcune manifestazioni le quali hanno in apparenza carattere patriottico o di rivendicazioni nazionali; far coincidere queste manifestazioni con lo sciopero è il colmo della follia e non può in molti casi essere atto di buona fede.

Le notizie che pervengono da ogni parte dimostrano che le popolazioni intendono il loro dovere. Bisogna che le autorità illuminino il pubblico che tutti i cittadini coadiuvino l'opera del governo. La serenità delle nostre opere dimostra la nostra fiducia. Il governo che io ho l'onore di presiedere a nulla più aspira che a rendere facile il compito della nuova democrazia del lavoro che si va formando in Italia, come in tutti gli altri paesi produttori. Ma appunto perciò la libertà e l'ordine che per noi sono garanzie di vita, debbono essere rigidamente tutelate. I governi che non si difendono non han ragione di esistere. Le istituzioni che non impongono il rispetto non sono durevoli. La libertà e le democrazie non vivono ove non è forza. Raccomando ora ed in seguito la più grande fermezza. Ogni incuria è colpevole ogni rinvio è colpevole ogni esitazione è colpevole. Evitiamo ogni inutile conflitto, ma la faziosità e la violenza devono essere immediatamente represse. L'Italia deve cominciare in questi giorni la sua opera di ricostruzione e di lavoro e non ha tempo da perdere.

Il Presidente del Consiglio NITTI

Lo sciopero in Francia non avrà successo

PARIGI, 18. — **I giornali rilevano un mutamento nella condotta dei dirigenti della confederazione generale del lavoro nei riguardi dello sciopero del 21 corrente. Si prevede che lo sciopero non avrà successo. I militanti sono presi fra le eccitazioni degli estremisti ed i consigli di saggezza. Essi esitano e ridurranno il movimento a un semplice sciopero parziale che sarà una vana dimostrazione contro il governo ed intralcerà ben poco l'attività economica e commerciale del paese.**

Ferrovieri e Postelegrafici lavoreranno

PARIGI, 17 — I giornali rilevano numerosi indizi i quali permettono di prevedere che il tentativo di sciopero generale per il 20 luglio non avrà successo. Il sindacato degli agenti postali ha dichiarato ieri che non rispondeva della partecipazione allo sciopero dei suoi iscritti. Un giornale ritiene che la Confederazione generale del lavoro in seguito alle prime concessioni fatte dal governo ed alle misure prese per combattere il caro-viveri si mostrerà disposta a fare concessioni. I ferrovieri e gli impiegati delle poste non prenderanno parte almovimento. I pubblici trasporti parigini cesserebbero soltanto alle ore 18 del 21.

Le altre categorie persisterebbero ancora nelle primitive decisioni prese. *Stefani*

*

Il "Temps„ consiglia ad attendere le prove della "fratellanza„ francese

PARIGI, 17. — Il "Temps„ sotto il titolo "La pace d'Italia„ scrive: Il gabinetto Nitti-Tittoni ha cominciato bene il suo compito fra i più difficili che si siano mai presentati ad un governo italiano in questi ultimi 60 anni. All'interno la situazione del gabinetto si è rafforzata, all'estero con una saggia esperimentata diplomazia, il ministro degli affari esteri ha migliorato sensibilmente la posizione dell'Italia.

Il Consiglio supremo alleato ha affidato a Tittoni l'incarico di risolvere difficoltà fra la Grecia e la Bulgaria. Inoltre lo stesso Tittoni ha cominciato ad esaminare con Venizelos la delimitazione delle zone occupate dalle truppe italiane e greche in Asia Minore. La Francia che desidera affrettare una pacificazione generale e che è cosciente degli interessi comuni, che esisteranno sempre tra la Francia e l'Italia, registra con soddisfazione questi primi risultati. Il capitolo delle rivendicazioni italiane in Africa sarà esaminato dai membri del governo francese i quali studieranno col più sincero desiderio di dare all'Italia tutte le soddisfazioni promesse. Tittoni ha cominciato a far conoscere il suo punto di vista sulle questioni adriatiche e la stampa potrà occuparsene appena la commissione interalleata che si è recata a Fiume avrà terminato la sua inchiesta. Intanto è preferibile non aprire pubbliche discussioni. Quando tutti i negoziati saranno finiti, aggiunge il "Temps„, l'Italia potrà apprezzare ciò che ottiene con la pace e farà il confronto fra i vantaggi e i sacrifici derivanti dalla guerra. Questo bilancio sarà certamente criticato dall'altra parte delle Alpi e a coloro che volessero ingiustamente addossare alla Francia la responsabilità delle loro delusioni diremo: Non accusate la Francia poichè essa rende giustizia al merito dell'Italia, essendo profondamente convinta che è legittimo e necessario assicurare all'Italia in ricompensa della sua vittoria i domini indispensabili per la sua sicurezza e per la sua espansione. Considerate inoltre l'avvenire che può essere fecondo per i due popoli, se manteniamo la fratellanza che ci permise di abbattere la monarchia germanica. (Stefani)

Il malinteso franco-italiano e i consigli di Franklin-Bouillon

PARIGI, 18. — **Il deputato Franklin Bouillon, di ritorno dall'Italia, scrive nel «Matin» un lungo articolo nel quale, dopo aver narrato la storia del malinteso franco-italiano reclama il ritiro delle truppe francesi da Fiume e dice:**

Cambiamo metodo radicalmente. Dichiariamo all'Italia, la nostra volontà di concludere con essa un'alleanza completa senza riserve. Apriamo regolarmente negoziati per unificare in modo definitivo la nostra azione su tutti i campi e dimostriamo all'Italia con l'offerta della nostra alleanza la nostra volontà di realizzare infine di fronte al blocco germanico che è sempre minaccioso il blocco latino di 80 milioni di francesi ed italiani, ai quali si uniranno, se loro vorranno i nostri fratelli della Romania e del Portogallo e forse anche della Spagna. Egli conclude dicendo:

«Una visione netta degli interessi comuni, una politica chiara e leale delle due parti, uomini decisi a praticarla con spirito veramente fraterno è questo il rimedio dell'attuale situazione».

Clemenceau ha la massima fiducia nella sicurezza della Francia dopo la convenzione anglo-americana

PARIGI, 18 — La commissione parlamentare per l'esame del trattato di pace ha udito Clemenceau il quale ha dimostrato che il trattato di pace ed i trattati di garanzia annessi ad esso garantiscono la sicurezza della Francia. Clemenceau ha ricordato che se fosse esistita nel 1914 una convenzione per l'aiuto militare anglo-americano, in caso di provocazione da parte della Germania, si sarebbe scongiurata la guerra anche con una Germania forte e irriducibile. Considerando la potenza creativa e fabbricativa dell'America e dell'Inghilterra, Clemenceau ha la massima fiducia, nella sicurezza della Francia. Le libere democrazie inglesi ed americane le daranno tutto il loro sforzo quando si tratti di una guerra giusta. Clemenceau ha insistito sull'occupazione da parte dell'Intesa moralmente e materialmente assistita dall'Inghilterra e dall'America, della riva sinistra del Reno, sulla riduzione a 100 mila uomini dell'esercito tedesco e sulla neutralizzazione di un territorio di 51 chilometri oltre la riva destra del Reno. L'inadempienza di queste condizioni sarà considerata come una provocazione.

La Commissione ha udito quindi Renè Besnard sull'unione del Togo e del Camerun al dominio coloniale francese. Un accordo franco inglese stabilisce i diritti rispettivi delle due potenze sopra questi territori.

Il trattato con l'Austria tedesca è quasi ultimato

PARIGI, 17. — **Il Consiglio Supremo interalleato si è occupato del vettovagliamento dell'Austria. Il Consiglio si riunirà ancora domani, ma non terrà seduta sabato in occasione della festa del Re d'Inghilterra.**

Le ultime clausole del trattato con l'Austria sono quasi ultimate e saranno consegnate quanto prima.

L'incaricato d'affari tedesco presso la repubblica francese

VERSAILLES, 18. — Si annuncia ufficialmente che Lersner è stato nominato incaricato degli affari e degli interessi tedeschi presso il governo francese.

La Francia domanda un milione di indennità per l'uccisione del soldato francese a Berlino

non ha ancora ricevuto risposta dal governo tedesco alla richiesta fatta dal maresciallo Foch delle riparazioni in seguito all'uccisione del sottufficiale francese avvenuta a Berlino. Tale richiesta tende ad ottenere una indennità di 100,000 franchi per la famiglia e all'ammenda di un milione per il governo francese.

* * *

Le simpatiche accoglienze fatte a Londra ai generali italiani

LONDRA, 18. — Il generale Montuori e il generale Debene ciascuno accompagnato da tre generali, sono giunti ieri alla stazione di Victoria a Londra. Sono stati ricevuti dal generale Fielding, comandante della regione da altri ufficiali superiori, in rappresentanze del ministro della guerra e da numerosi ufficiali degli stati maggiori italiano, inglese, francese. All'uscita dalla stazione i generali Montuori e Debene sono stati calorosamente acclamati da una grande folla. Un contingente italiano composto di 1180 soldati fra cui gli ufficiali e il contingente navale composto di 123 marinai fra cui tre ufficiali vi sono giunti ieri sera più tardi.

La festa della vittoria a Londra

Parigi, 18. — Foch, diretto Londra via Boulogne, lasciò Parigi iersera alle 23,15. E' accompagnato dal generale Weygand.

Il Re del Belgio a Londra

LONDRA 18. — E' giunto in aeroplano il Re del Belgio.

* * *

La Germania in cerca di denaro agli Stati Uniti e nella Svizzera

LONDRA, 17. — Il "New Jork Times„ dice che i rappresentanti della "Deutsche Bank„ hanno iniziato trattative con le banche di New York per ottenere l'apertura di crediti a favore degli interessi tedeschi. Si crede che i rappresentanti della "Deutsche Bank„ siano anche incaricati dal governo tedesco, da grandi banche private tedesche e dalla Reichs Bank di procurare alla Germania i fondi necessari per il risorgimento finanziario. Benchè nulla di preciso sia stato dichiarato sull'importanza di questi crediti i banchieri affermano che la cifra sarà considerevole, c'è da 20 a ... mil oni di dollari per cominciare. Si dice inoltre che i negoziati da parte della Svizzera per ottenere un prestito da 30 a 40 milioni di dollari siano virtualmente terminati. E' certo poi che alla Danimarca verrà concesso fra breve un credito di circa 15 milioni di dollari per il pagamento delle merci acquistate in America.

*

Wilson proibisce l'esportazione del grano salvo eccezioni

WASHINGTON, 17. — Un proclama di Wilson proibisce l'esportazione del grano salvo le eccezioni che saranno approvate dall'amministrazione del grano.

L'arbitrato con l'America per altri 5 anni

WASHINGTON, 17. — Il Senato ha ratificato il trattato che proroga di cinque anni la convenzione di arbitrato con l'Italia, la Spagna, l'Olanda.

La crisi spagnola

MADRID, 17. — Proveniente da Santander giunse stamane il Re e ricevette Maura. Dato declinò l'incarico di costituire il nuovo gabinetto sopratutto causa le fatiche imposte dall'alta carica, suggerì al re altre personalità del partito conservatore che potrebbero rispondere al suo desiderio. *Stefani*

*

Per le ferrovie del Trentino

ROMA, 17. — L'on. Pantano, ministro dei lavori pubblici, avendo ricevuto il Commissario per l'Alto Adige, prof. Tolomei, ha tenuto ad assicurarlo che nell'esame delle nuove costruzioni ferroviarie che dovranno allacciare le provincie redente alle regioni finitime e in particolare l'Alto Adige alla rete trentina-lombarda e veneta sarà tenuto conto, sia delle regioni di carattere economico ed industriale, sia anche delle contingenze nazionali e culturali per favorire le popolazioni di quelle valli. Il prof. Tolomei avendo insistito particolarmente sulle linee dai centri lombardi al Brennero per la Valtellina e la Venosta o pel Tonale a Palada Camerano e Monte Giove e sopra quelle dai centri veneti, dal Cadore per la Pusteria (già in costruzione) e dall'Agordino a Bressanone in Val di Sarco, ha avuto assicurazione che tutto il problema sarà oggetto di sollecito e premuroso studio.

*

Scoppio d'un deposito

LE BOURGET, 17. — Un deposito di munizioni è esploso Si trovava presso il campo di aviazione.

L'esplosione distrusse tre hangars, una quindicina di costruzioni varie e una ventina di velivoli danneggiando parecchi immobili.

Tre soldati rimasero uccisi, parecchi feriti. Vi sono inoltre tre feriti fra la popolazione civile.

PARIGI, 17. — Nell'esplosione avvenuta in una fabbrica di munizioni a Lebourget il fuoco ha raggiunto un vicino deposito di benzina parecchi edifici sono saltati in aria si deplorano morti e feriti.

Verso la nazionalizzazione delle miniere britanniche

LONDRA, 18 — Alla Conferenza di Koswisck i minatori hanno approvato una mozione con la quale dichiarano di accettare di collaborare col governo purchè sia disposto ad impegnarsi a mettere in pratica i mezzi di esercizio suggeriti dalla prima relazione della commissione d'inchiesta sull'industria carbonifera ed a iniziare una legislazione per la nazionalizzazione delle miniere.

PARIGI, 17 — La Commissione per i mandati coloniali ha udito l'ambasciatore del Belgio a Parigi il quale ha fatto una esposizione delle rivendicazioni belgie sull'Africa Orientale Tedesca ed ha preso visione dell'accordo territoriale concluso su tale questione fra l'Inghilterra e il Belgio.

La Commissione redigerà un rapporto che sottoporrà, poi al Consiglio Supremo Interalleato.

Il risultato dell'ultimo prestito inglese

LONDRA, 17 — Chamberlain ha annunciato alla Camera dei Comuni, che l'ammontare totale delle sottoscrizioni al nuovo prestito britannico, ascende a 700 milioni di lire sterline. I versamenti in Contanti, ascendono a 539 milioni di lire sterline, il resto è formato da conversioni.

Un nuovo giornale

E' uscito, giovedì, a Genova il nuovo giornale quotidiano l'*Azione*, al quale mandiamo il saluto e l'augurio cordiali.

Le note con cui il suo direttore on. Orazio Raimondo, dedica il programma del nuovo diario, mettono in rilievo l'aspirazione delle classi lavoratrici ed una larga partecipazione al governo del paese e terminano con queste parole ammonitrici:

"Ma stia in guardia la borghesia, stiano in guardia quelle classi medie che, non essendo sindacate, in alto o in basso... devono trovare nel governo il comitato dirigente; si ricordino che il loro ufficio non è l'abdicazione e l'abbandono, che loro dovere "morale e politico„ è di esprimere tutta la forza di conservazione di cui sono capaci: il loro suicidio sarebbe fatale a coloro stessi che le combattono, sarebbe fatale al paese. E riflettano i lavoratori, che la loro rapida marcia è fatale, e devono piuttosto preoccuparsi di non giungere prima dell'ora: ma la rivoluzione e la dittatura non sono una impresa che si esercita nell'ombra della legge non sono un gioco che si intraprende col permesso dei superiori.

"Contro la violenza il Governo deve essere forte; i governi che non sanno essere forti, sono poi quelli che sparano„.

*

IL GIRO DI FRANCIA

GAP, 17. — (Giro di Francia) la decima tappa Barthelemy passa al controllo di Gap alle ore 11.5 Alavoine alle 11.16. Quindi ad alcuni minuti di distanza passano Lambot, Cristophe, Scieur, Duber, ecc. Lucotti si sarebbe ritirato al passo di Alls.

GRENOBLE, 17. — Decima tappa. Alla tappa di Grenoble Barthelemy arriva primo alle 15.8 con un'ora di anticipo sull'orario. Secondo arriva Lavoine alle 15.20, terzo Lambot alle 15.21, quarto Cristophe alle 15.24.

Vincitori o vinti?

Di tutto il dibattito parlamentare che condusse al voto di fiducia al nuovo Ministero, l'episodio più significativo e che può dirsi riassuma tutta la situazione nazionale, per il contrasto fra due affermazioni antitetiche.

Modigliani, a nome del partito socialista, ha proclamato che l'Italia esce vinta dalla guerra. Raimondo ha risposto riaffermando la nostra vittoria. Per coerenza ad un noto postulato del suo partito, il deputato socialista avrebbe dovuto, almeno, dire che l'Italia è nè vinta nè vincitrice; ma siccome il bolscevismo è il premio dei vinti e siccome questo regime asiatico — definizione scettica di Nitti — si vorebbe instaurare anche fra noi, così è necessario affermare, come premessa indispensabile, che la terra di Dante e di Michelangelo è, oggi, terra dei vinti. — La tragedia delle illusioni affogate nel disinganno deve avere il suo epilogo fatale nella rivoluzione. Il regime della disfatta deve far posto a quello dei soviets nel quale, come in un caos vulcanico, precipiterebbero e si dissolverebbero tutti gli elementi che ci hanno condotti alla sconfitta, tutti i principii che fino ad oggi hanno retto la nostra vita individuale e collettiva, tutte le tradizioni nazionali, tutti i valori: dal denaro all'intelligenza.

Questa è la visione socialista del momento.

Ragionamento catastrofico che dimostra la sua artificiosità nella irrealtà delle premesse, architettate per giungere alla conclusione e che l'on. Raimondo potè facilmente sconvolgere, dimostrando che l'Italia ha vinto la sua terribile guerra e ha raggiunto gli scopi che si propose al momento di scendere in campo. Qualche insuccesso diplomatico, in questioni che il partito socialista non ha mai degnate del suo interessamento, non può annullare le conquiste territoriali ormai assicurate, nè cancellare la data delle vittorie militari.

Ma si deve riconoscere che questa propaganda che mira a convincere il popolo della nostra disfatta, ha dei complici oscuri anche nel campo dei nuovi... nazionalisti. Ci sono giornali che tre anni fa accusavano d'imperialismo il Patto di Londra e il suo autore e che, oggi, da sei mesi, sono all'avanguardia della lotta adriatica, facendo convergere tutta l'ansia del pubblico sopra un solo punto di contrastata soluzione, lasciando nell'ombra tutto il resto, creando nell'anima dei lettori quel senso contagioso di malessere e di delusione che l'on. Modigliani ha trionfalmente definito come il senso della sconfitta.

Stato d'animo pericoloso. Esso può degenerare in una malattia della volontà difficilmente guaribile, per cui la vittoria della guerra potrebbe convertirsi in disfatta nella pace.

Ecco perchè dicevo che nell'antitesi delle affermazioni fatte alla Camera dai due oratori finali, si riassume tutto il problema nazionale. La salvezza sta nella convinzione, sincera, di avere vinto la guerra e di avere ancora in noi le energie per superare la crisi della pace. Il tempo che è necessario ai vinti per ricostruirsi una coscienza capace di volere la rivincita, sarebbe sufficiente al maturarsi del disastro. Oggi, ai popoli non è consentita alcuna tregua nello sforzo di ascendere. Una sosta, significa il caos bolscevico.

La lotta non è quindi fra socialisti e liberali, fra un programma e l'altro: la lotta è, unicamente, fra coloro che negando la realtà presente o disperando dell'avvenire invocano la fine liberatrice e quelli che affermano, a nome del paese, la volontà di lavorare, di trasformare, di vivere.

"*Il moto è vita*„. La formula filosofica sembra ormai essere assunta a programma da tutti i partiti. Un dinamismo ideale, possente come una grande corrente marina, sospinge tutti, uomini, classi e partiti, verso una trasformazione profonda dei nostri istituti sociali e tanto uguale e forte è la spinta, che, momentaneamente scompaiono le arcaiche distinzioni dei "programmi„ politici. Contro questo movimento, sta il socialismo di scuola russa.

Incapace ormai ad annunziare un programma evolutivo, perchè i suoi postulati gli sono stati strappati e tradotti in realtà, il partito socialista proclama che la riforma del sistema elettorale, la imposta straordinaria sul capitale e quella ordinaria progressiva in alta misura, e la riforma democratica dell'esercito, tutto quello, insomma, che fino a ieri era il suo vangelo, è inutile concessione del regime borghese moribondo.

Tutto il programma è, oggi, nella formula: "la dittatura del proletariato„. In realtà si tratta di una ristretta borghesia, costituita dai "capi„ delle "masse„ che vuol dare l'arrembaggio al potere. La classe operaia non si accorge che mentre essa, coi suoi sindacati, può costruire il suo avvenire di dominio legittimo, oggi confessa la sua immaturità col prendere a prestito dalla borghesia i suoi condottieri che rappresentano una borghesia degenerata: la borghesia imperialista. — Si vedrà nelle prossime elezioni quanti posti saranno riservati nelle liste ai veri rappresentanti della classe operaia! —

La borghesia, che faticò per due secoli per giungere dal rinascimento alla rivoluzione francese, non ebbe all'avanguardia uomini dell'"ancien régime„.

Il primo compito del proletariato sta dunque — oggi — nel liberarsi dalla tirannide dei capi borghesi il cui impero è una continua simulazione, la loro superbia una vanità, il loro odio una invidia, la morale una legalità, il programma una speculazione. — Per questo, es i affermi che l'Italia è vinta.

La fiducia nell'avvenire è dei forti: il popolo deve, dunque, avere fiducia, la vittoria dell'Italia è la sua vittoria.

La coscienza di avere vinto la guerra, farà dileguare tutti i pessimismi economici. Nella volontà, sana e tetragona, di tutte le forze produttive l'Inghilterra, dopo le guerre napoleoniche e la Francia dopo il 70, trovarono il rimedio alle loro profonde ferite.

I vincitori non possono essere pessimisti. *Piero Pisenti.*

UNA ALLEANZA

E' ormai divenuta di dominio pubblico una notizia che spiega in modo esauriente tutto ciò che appariva incomprensibile e illogico della politica francese a nostro riguardo.

Si annuncia che una alleanza offensiva e difensiva è stata conclusa tra la Jugoslavia e la Francia; si aggiunge che clausole apposite del trattato garantiscono al nuovo regno dei Croati, Serbi e Sloveni determinati territori già promessi dal trattato di Londra all'Italia, e che altri territori, come Fiume, assicurano che non saranno assegnati all'Italia. Ecco dunque spiegata l'ostinazione del signor Clemenceau, ecco spiegata la strana invadenza francese in Adriatico e l'attitudine della soldatesca francese a Fiume. Ancora una volta, mentre si prodigavano all'Italia buone parole, si concretavano i fatti ostili: la tradizione di Tunisi continua. Perchè è evidente, qualunque cosa vogliano scrivere nel loro stile pieno di sfumature e di sottintesi, magnificamente adatto per girare intorno al pensiero, gli scrittori e i giornalisti francesi, l'alleanza franco-jugoslava è diretta necessariamente contro l'Italia. Lo sappiano al di là delle Alpi e se ne convincano i rinunciatarii nostrani: il conflitto fra la Jugoslavia e l'Italia è fatale ed insanabile come fatale ed insanabile era il conflitto tra l'Austria e l'Italia. L'Austria in realtà non era che una formula abbreviata per designare la coalizione dei popoli che la costituivano e questa coalizione era anti-italiana perchè riuniva Tedeschi e Slavi, i primi in conflitto con l'Italia nel Trentino e nell'Alto Adige, i secondi nel Friuli, nell'Istria, in Dalmazia. L'Austria in Adriatico non era che lo slavismo, e in Adriatico la lotta era ieri come oggi tra slavismo ed italianità. Questa lotta può avere tregue, ma non può finire; l'accordo vagheggiato da qualche italiano facile alle illusioni è impossibile.

Nessuna rinuncia da parte nostra farebbe cessare il contrasto fatale, che è urto di due civiltà, di due mentalità, di due epoche; se noi cedessimo l'Istria la lotta si porterebbe sull'Isonzo; se cedessimo il Friuli, la lotta continuerebbe al Tagliamento; se cedessimo il Tagliamento la lotta si accanirebbe intorno a Venezia. Or chi in questo conflitto la cui storia è lontana dall'essere finita, si pone come alleato, nella difesa e nell'offesa accanto agli Slavi del sud, si pone di necessità contro l'Italia. Ma è probabile che questa posizione anti-italiana non sia, nel caso attuale una conseguenza, ma una premessa.

Che questa premessa sia l'indice di un errore politico, anzi un vero acciecamento in cui è caduta la Francia, è questione che non riguarda oramai più noi, ma i nostri vicini d'occidente.

A noi non resta che trarne le conseguenze con piena serenità, ma con virife fermezza. Fino ad ieri potevamo ancora considerare come aperte innanzi a noi due vie; quella dell'alleanza con la Francia, e quella di una politica indipendente. Oggi non più; oggi profferire ancora la nostra amicizia a chi ha già scelto la sua via e ha stabilito la sua solidarietà coi nostri nemici di ieri e di domani, non sarebbe più fare della politica ma della indecorosa dedizione.

Si tratterebbe in realtà di riprodurre, aggravata, la situazione che avevamo nell'alleanza con la Germania; ancora una volta noi staremmo in una società di cui uno dei soci è in realtà nostro nemico: la Francia sarebbe al posto della Germania, la Jugosavia al posto dell'Austria, ma la situazione dell'antica Triplice sarebbe su per giù riprodotta. E riprodotta in peggio, perchè la Triplice ci garantiva da un conflitto, che avevamo ragione di temere, mentre questa nuova alleanza ci logherebbe le mani da parte di un piccolo Stato balcanico che siamo capacissimi di tenere a posto da soli.

Basta dunque con le proteste di una alleanza, che se pur stipulata sarebbe nei documenti diplomatici non più nel cuore degli italiani. La solidarietà latina sarebbe stata certamente desiderabile ed utile; la responsabilità di non averla voluta è certamente grande, ma non è nostra, e non noi ne porteremo le disastrose conseguenze. Basta perciò con una politica che ci ha finora addossato tutti i pesi dell'alleanza senza assicurarcene nessun vantaggio, che ci ha obbligato a favorire tutti i popoli, la cui espansione rispondeva ai piani francesi, e a combattere o trascurare quegli altri la cui consolidazione rispondeva invece ai nostri interessi; che ci ha condotti ad appoggiare una grande Polonia e una grande Boemia, e a combattere l'Ucraina, l'Ungheria, la Bulgaria, la Romania, la Spagna le cui sorti erano indifferenti alla Francia, ma non a noi.

Riprendiamo dunque la nostra strada, e non temiamo l'isolamento, perchè non può essere isolata una Nazione di quaranta milioni di abitanti posta nel cuore del Mediterraneo e nel cuore dell'Europa. Per una combinazione perduta, quante altre se ne presentano, solo che si esca dalle angustie di una politica meschina e si sappia fare finalmente una politica europea e mondiale. Noi siamo perfettamente in grado di rispondere alla politica serbofila e grecofila che sta facendo la Francia ai danni nostri, con una politica che sappia trar profitto dalle numerose pedine che ancora sono da muoversi nello scacchiere orientale; in qualche caso non si tratta soltanto di convergenza d'interessi, ma di comunione di razza e di coltura, come nel caso della Romania, indegnamente sacrificata all'avidità jugoslava e a disegni francesi diretti alla ricostituzione integrale della Russia.

Del resto anche questa rivelazione, per dolorosa che sia, ha i suoi vantaggi; essa ci illumina e ci consente di prendere finalmente liberi la nostra via. Meglio una ostilità palese che una lotta ipocrita condotta tra le buone parole e i sorrisi. Un grande popolo non può essere deviato dal suo cammino per un disappunto momentaneo; la storia dell'Italia e del mondo non finisce nel 1919, e, seppure in Adriatico ed altrove l'invidia altrui ci negherà i frutti della vittoria, essa non potrà toglierci la vittoria.

Conscia oramai della sua forza e del suo valore nel mondo, sicura di sè, l'Italia si rimetterà al lavoro e preparerà, a non lontana scadenza, il suo avvenire.

Alfredo Rocco.

Cronaca Provinciale

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Presidente dell'Ospedale. — Ci scrivono, 17:

Con delibera 18 Giugno p. p. ratificata dal Prefetto in data 10 corr. sotto il n. 6666 II o. P. venne nominato a Presidente di questo Civico ospedale il dott. Antonio Fabricio.

Modifiche al nuovo calmiere. — Ci scrivono, 17: Il calmiere pubblicato il 10 corrente viene modificato come segue:

Pane (in forme da mezzo chilogramma) al Kg. L. 0,70 (con trimbro fabbricante) — Granoturco al Kg. L. 0.52 (presso Bottos e Cooperative). — Carni Parti anteriori al Kg. L. 6.50 — Carne parte posteriori al Kg. L. 7 — Bassa macelleria al Kg. L. 5 — Riso al Kg. L. 1 — Paste alimentari al Kg. L. 1.10 — Fagiuoli Brasiliani al Kg. L. 0.60 — Fagiuoli nostrani prima qualità al Kg. L. 1.60 — Fagiuoli nostrani seconda qualità al Kg. L. 1.20 — Zucchero cristallino al Kg. L. 4,70 — Caffè al Kg. L. 12 — Caffè tostato al Kg. L. 15 — Olio d'oliva al litro L. 5.50 — Olio misto al litro L. 5 — Strutto al Kg. L. 7.50 — Lardo al Kg. L. 7.50 — Uova (ognuna) L. 0.35 — Latte naturale al litro L. 0,80 — Burro naturale al Kg. L. 13 — Formaggi: Reggiano, Lodigiano, Caccio cavallo o provolone, Sbrinz Ementhal, Montasio uso latteria stragionato al Kg. L. 12 — Quartirolo, Sardo salato Gorgonzola, Stracchino, Montasio fresco al Kg. L. 8 — Tonno al Kg. L. 8.50 — Salmone in vaso da mezzo Kg. al Kg. L. 2,90 — Baccalà secco al Kg. L. 2 — Salame al Kg. L. 16 — Mortadella al Kg. L. 12 — Prosciutto Nazionale al Kg. L. 8 — Conigli (peso vivo) al Kg. L. 3 — Sapone da bucato al Kg. da L. 3 aL. 4 — Patate al Kg. L. 0.30 — Radicchio al Kg. L. 0.40 — Cipolla al Kg. L. 0.40 — Aglio al Kg. 0.50 — Zucchette al Kg. L. 0,20.

I trasgressori saranno puniti a sensi di legge.

Cooperativa dei Combattenti. — Ci scrivono 17: In seduta del 16 corr. il Consiglio della locale Cooperativa dei Combattenti approvò il bilancio di prova rilevato soddisfacente.

Stabilì di tenere l'assemblea dei soci domenica 27 corr. alfine di trattare sul seguente ordine del giorno:

1. — Comunicazioni della Presidenza.

2. — Nomina de lPresidente in sostituzione dell'avv. Lodovico Franceschinis e di un Consigliere in sostituzione del sig. Famello Mariano.

Nominò infine il Consigliere miniscalco geom. Valentino perchè si portò a Udine nel giorno del convegno di tutte le Cooperative autorizzandolo a federarsi con la costituenda federazione friulana delle Cooperative.

DA GORIZIA

Il caro viveri nella Venezia Giulia. — Ci scrivono, 16: Il provvedimento del Governatorato di Trieste del 3 corr con cui si riducevano del 30 per cento rispettivamente del 40 per cento i prezzi sugli articoli che servono ai bisogni dell'esistenza, non poteva avere che un carattere transitorio. Tale provvedimento da solo, preso anche affrettatamente, minacciava di determinare un inasprimento anzichè un mitigamento delle attuali condizioni d'esistenza. E perciò il Governatorato fa sapere che ora la riduzione su precisa debba valere solo sino alla fissazione di prezzi massimi, sulla base di proposte concrete delle speciali commissioni per esaminare i prezzi, il funzionamento delle quali è prevvisto, nella sede d'ogni corte di giustizia, dall'Ordinanza imperiale austriaca del 24 marzo 1917.

Alle commissioni è prescritto il criterio, per cui sia assicurato ai commercianti un giusto margine di profitto, mentre contemporaneamente sia frenata inesorabilmente ogni ingorda speculazione. Per volere del Governatorato tali commissioni si costituiscono a Gorizia e a Pola. Qui essendo già stata stabilita una commissione di controllo per l'esatta osservanza delle prescrizioni dell'Ordinanza governatoriale del 3 corrente, è ovvio che questa commissione si assuma ogni altro compito diretto ad affrontare l'assillante problema del caro-viveri. Sta bene notare infine che fino ad oggi si sono serbate quella calma e quella moderazione, che concorrono ad agevolarsi di molto la invocata soluzione.

DA RIVIGNANO

Feste pro Asilo Infantile. — Ci scrivono, 17:

Il Comitato ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini! — Una generosa gara ha unito in feconda armonia le comuni forze, per creare un Istituto che provveda alle esigenze moderne dell'educazione dei bambini e un Ricovero aperto a chi tenderà la mano gravata dal duplice peso della povertà e delle malattie.

Nell'annunziare che l'opera, oggi si può dire compiuta, rivolgiamo il pensiero all'Augusto Comandante della gloriosa III. Armata, S. A. R. il Duca D'Aosta che, auspice dell'Istituto nascente, generosamente offrì i mezzi, per creare gli ampi locali che si apriranno alle gioie dell'innocenza e per l'adattamento delle sale, onde s'innalzerà benedicente, a voce di chi troverà aiuto e sollievo fraterno nelle sofferenze della vita.

L'Asilo e l'Infermeria di Rivignano sono affidati al popolo, che ne sarà geloso custode e le sorreggerà col nobile del suo alto civismo.

Cittadini! —

Nel pubblicare il secondo elenco delle offerte ricevute, vi esortiamo a partecipare generosamente alla « Pesca di Beneficenza bandita per i giorni 20 e 21 corr. ricca di oltre 3000 premi, il cui ricavato rappresenterà il contributo offerto dalla generosità popolare.

S. M. il Re lire 1000 — Comando della VIII Armata (offerta a mezzo del collonnello Olivieri e diffalcata dall'elenco precedente) 1000 — Ministro delle terre liberate 5000 — Sig. Giuseppe d'Agostini 2000 — Ricavato col Cinema Volante della III. Armata 1782 — Seconda offerta delle Suore di S. Vincenzo di Rivignano 1000 — Ricavato dalla festa campestre 880,50 — Suor Ercoli Giuseppina delle Figlie di S. Vincenzo 250 — Signorina Ugolina Gori (seconda offerta) 200 — Sig. Ernesto Raffin e consorte 150 — Sig.ne Rosa e Ortensia Raffin 100 — Sig. Orlando Paolo e Signora 100 — Banco di Rivignano 100 — Dottor Giuseppe Chiesa 100 — Signorina Alba Visà Pisani 100 — Signora De Marco Angela e figli 100 — Sig. Luigi Raffin 100 — Sig. Luca Corrado 100 — Sig. Luigi Pressacco, 100 — Un gruppo di scolari della Signora Gherli 65 — Sig. Comisso Osmida 50 — Caporale Abete Andrea 50 — Società Filarmonica 50 — Offerta in memoria di Comuzi Silvia 20 — Totale L. 36605, 50.

Rivignano, 16 luglio 1919.

IL COMITATO

Riattivazione del Mercato del Terzo Lunedì. — Ci scrivono 18: Lunedì 21 Luglio corr. avrà luogo la riattivazione del mercato.

Nello stesso giorno sarà continuato il programma dei festeggiamenti « Pro Asilo Infantile » fra cui una « Fantastica Festa Campestre » coll'intervento del Corpo Bandistico della locale Società Verdi.

DA MOGGIO

Gli effetti del calmiere. — Ci scrivono 15: Si è pubblicato in questi giorni il calmiere; meschino parto che ha già avuto la sua condanna dai benpensanti.

Notiamo intanto (e pare che qualcuno abbia già protestato) che conseguenza diretta del calmiere è stata la scomparsa di generi di primissima qualità, quali le uova, il tonno e l'olio.

Si sa che a Moggio c'è una squadra di vigilanza che non vigila — che c'è una Commissione in gestazione che non fa sentire ancora i suoi vagiti — che le uova ci sono e non si vendono — che l'olio esposto nelle vetrine fino a ieri, è volatizzato — che il tonno si è rituffato in alto mare.

DA REMANZACCO

Il Manifesto del Sindaco. — Ci scrivono 17: Il Sindaco ha pubblicato il seguente Manifesto:

Cittadini,

A nome della Giunta Municipale, in questi momenti che tutta questa disgraziata Europa è travagliata dalla crisi annonaria, dopo una guerra, che l'eguale non ha mai registrata la storia, io vi esorto alla calma.

Tutti abbiamo sofferto, colla tolleranza forte e sdegnosa le sopraffazioni dell'invasione straniera, e, nell'aspra lotta, abbiamo vinto. Ma ci sono altre vittorie da conseguire, quelle della ponderata calma dei difficili momenti attuali: E questa calma serena io raccomando a voi, che ai miei consigli e alle mie esortazioni avete sempre con deferenza corrisposto.

L'Amministrazione Comunale studierà, come ha studiato, tutti i mezzi per rendere meno amare le odierne strettezze dell'alimentazione, è, stabilendo un calmiere, che corrisponda razionalmente ai prezzi d'acquisto.

Cittadini,

L'esercito glorioso ha salvato queste terre colla più grande vittoria dei secoli: noi in omaggio e in olocausto agli eroi caduti e superstiti, sacrifichiamo ogni desiderio di comoda vita, votandoci alla più stretta parsimonia ed al più razionale risparmio — Viva L'Italia!...

Remanzacco, 15 luglio 1919.

Per la Giunta Municipale il Sindaco:

C. Richard

DA CERVIGNANO

I primi effetti del calmiere. — Ci scrivono, 18: Il Commissario Civile ha fissato i prezzi massimi di vendita per i comuni di sua giurisdizione.

Si riferiscono un'altra volta coi dovuti confronti Intanto ecco quali sono i primi effetti dei calmieri.

Da due giorni sul mercato non si trova nulla. I venditori di verdura e frutta, di pesce e di uova, intolleranti di disciplina, ritenendosi lesi nei loro interessi non si curono di provvedervi di merci. Vediamo fino a quando.

Il pesce che abbondava ogni giorno sul nostro mercato emmigra per luoghi che pagano di più.

Perchè il Commissario Civile, con la energia che lo distingue, non fissa ai venditori di Grado un quantitativo di pesce per Cervignano e' paesi limitrofi? Non è stato fissato per Grado un terzo della pesca per uso di quella popolazione?

Siamo certi che qualchecosa si farà per non lasciare queste popolazioni prive di un alimento sano e abbastanza a buon mercato.

I contravventori. — Fu colpito umanamente il negoziante Pelizzoni Francesco il quale vendeva pane a prezzo maggiore del calmiere. Si buscò 10 giorni di reclusione, 300 lire di multa e sospensione della licenza di vendita per tempo indeterminato. Stiano attenti gli altri — se c'è ne sono — a non caderci dentro.

Asilo infantile. — Col 20 corr. si apre nuovamente l'asilo infantile diretto dalla Sig.na Armelina Costa.

Provvisoriamente l'asilo verrà aperto in una stanza terrena delle scuole. Le famiglie che hanno bambini vedono con molto piacere l'apertura dell'asilo perchè la sig.na Costa da ben 35 anni, ha dimostrato la sua speciale attitudine e amonolizza per i bambini a lei affidati.

DA GRADO

La stagione balneare. — Ci scrivono, 16:

Grado ha ripreso la sua vita come nelle stagioni balneari antecedenti la guerra.

La spiaggia è in buona parte occupata dalle tende da cui i forestieri prendono i loro bagni di mare, di sabbia e di sole.

Pensioni, Restaurants, stanze ammobigliate in ville e case private ce ne sono a disposizione di ogni categoria di forestieri.

I prezzi delle stanze con due letti variano da lire 4 a lire 10, al giorno ed i prezzi delle pensioni senza stanza da lire 12 a lire 25 al giorno. Singoli pasti in proporzione.

I prezzi delle tende e dei bagni, sono quasi inalterati. Non viene quest'anno riscosso la tassa di cura.

Le comunicazioni, poi, fra Grado e le città limitrofe sono discretamente buone: ottima quella fra Grado e Gorizia mediante vetture automobili e fra Trieste e Grado per mare.

In somma Grado oltre che godere la più bella spiaggia dell'Adriatico è anche una delle stazioni balnearie ove si può fare la cura dei bagni a prezzo molto moderato.

DA CODROIPO

Il calmiere. — Ci scrivono 17: Vi mando i prezzi del calmiere fissati in questo Comune.

Alimentari: Acciughe finissime Lire 7.50 — Burro naturale L. 14 — Burro margarinato L. 10 — Caffè Santos crudo L. 12 — Cotechini (musetti) L. 14 — Fagiuoli vecchi da L. 1.30 a 1.60 — Formaggio reggiano vecchio L. 14 — Formaggio reggiano fresco L. 11 — Formaggio gorgonzola L. 10 — Quartierolo L. 9 — Ementhal e sbrinz L. 12 — Pecorino romano L. 12 — Pecorino sardo L. 10 — Lardo Americano L. 8 — Latte condensato zuccherato al barattolo L. 2.50 — Latte condensato non zuccherato al barattolo L. 2 — Aceto di vino al litro Lire 1.30 — Olio d'oliva extra L. 6 — Fino L. 5.50 — Mezzo fino L. 5.25 — Mortadella fina al Kg. L. 14 — Patate Lire 0.40 al Kg. — Riso L. 1.10 — Pasta L. 1.10 — Salame L. 18 — Strutto L. 8 — Sardelle salate L. 3,50 — Sapone oleina fina per bucato L. 4 — Sapone oleina fine per bucato comune marmorato L. 3,40 — Tonno L. 8 — Ventresca o Tarantello L. 9 — Uova l'una L. 0.35 — Zucchero L. 4.80 — Prosciutto Americano L. 4.50 — Fagiolini o tegoline L. 1 — Cipolle L. 0,50 — Verze o capuccini L. 0,60 — Zucchette L. 0,80 — Radicchio o insalata al chilo L. 0,80

Carni: — Bovine macellata fresche parti anteriori L. 6.80 al Kg. — Parti posteriori L. 7 — Animali macellati di urgenza. (Bassa macelleria) L. 5 — Carni ovine o caprine parti anteriori (compreso visceri, testa, cervello) Lire 6 — Parti posteriori L. 7.

Manifatture. — Cotonina, federe, camicie, ritorti per camicie, cachemire nero, cachemire da donna, ribasso su i prezzi attuali del 20 per cento.

Mercerie. — Rocchetti, cotoni per calze, cordella, filofort, bottoni automatici, cotoni per imbastire, calze, maglierie, ribasso su i prezzi attuali del 20 per cento.

Cappelli. — Ribasso del 20 per cento (E. B.)

DA CIVIDALE

Riunione del Consiglio della Cattedra Ambulante di Agricoltura. — Ci scrivono, 17:

Ieri per a prima volta dopo l'invasione si riuniva il consiglio di vigilanza della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura nelle persone dei signori: dott. Rubini presidente, avv. Pollis sindaco di Cividale, prof. Musoni Consigliere provinciale, avv. Vittorio Nussi presidente di questo comizio agrario. Fungeva da Segretario il titolare della Cattedra dott. Pietro Feletig.

Il dott. Rubini lesse una elaborata bellissima relazione sulle miserevoli condizioni della nostra agricoltura nel momento attuale; rilevando, tra altre cose, la necessità di ricondurre i contadini all'amore dei campi, esponendo quindi il programma vastissimo dei lavori che la Cattedra dovrà svolgere nell'immediato prossimo avvenire.

L'avv. Nussi disse come cura principale di essa, per il momento, dovrebbe essere il ripopolamento delle stalle, senza il quale nessuna seria risurrezione dell'agricoltura sarà possibile; a tale scopo bisognerà insistere con tutta l'energia perchè i Consorzi zootecnici comunali siano finanziati dal Governo al più presto.

Il prof. Musoni rilevò che per conseguire siffatto intento è necessario il credito agrario sia fatto servire agli scopi precisi per i quali è stato destinato e venga reso facilmente accessibili; non solo ai grandi, ma anche ai piccoli proprietari ed ai fittavoli.

Il Consiglio prese quindi atto con compiacimento della relazione del dott. Feletig sull'attività da lui svolta durante il periodo dell'esilio, prima in provincia di Modena e poscia in Toscana.

Furono poscia discussi molti altri oggetti, fra cui quello dell'acquisto di una sede nella quale possano essere concentrati tutti gli Istituti Agrari Mandamentali e comunali, con un gabinetto di lettura di indole esclusivamente agraria, aperto anche al pubblico.

Da ultimo fu deciso di inviare al Ministero delle Terre liberate il seguente telegramma:

« Commissione vigilanza Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale del Friuli oggi riunitasi prima volta manifesta saldo proposito cooperare risorgimento regione ma reclama provvedimenti solleciti per attuazione legge risarcimento danni e immediati necessari anticipi. Insiste poi perchè consorzi zootecnici abbiano subito promessi mezzi finanziamento per esplicare tosto benefica azione vivamente attesa agricoltori. Il Presidente Rubini ».

DA PALMANOVA

Palmanova calmierata — Ci scrivono 18:

Anche a Palmanova venne nominata una commissione per formulare il calmiere con propositi di equità e di giustizia.

La Commissione composta di elementi varii con i relativi consulenti (medico-veterinari), dopo indefesso studio, grondanti di sudore, proclamarono il calmiere di Udine.

Fa specie che a questa decisione il Sindaco nella veste di Presidente ed i Signori consulenti non abbiano tenuto calcolo che per gli approvvigionamenti in genere bisogna ricorrere a Udine e di conseguenza maggiori spese. Non venne tenuto calcolo delle diverse categorie di esercizi (come si fece a Udine) applicando diverse tariffe.

Il malcontento è generale. speriamo in una correzione di questo aborto poichè contrariamente, in breve tempo il commercio si atrofizzerebbe completamente.

Ieri vennero fatte diverse denuncie, una fra le quali assai esilerante ed è: mentre le disposizioni governative stabiliscono che lo zucchero dello stato si debba cedere a lire 7 il kg., lo spaccio comunale che ha l'incarico della distribuzione lo vendette a lire 7,25. Chi si raccapezza più?

S'invitano le autorità locali a prendere disposizioni onde evitare delle disgustose proteste ed a uniformarsi al Decreto reale in data 13 corr. mese.

DA MARTIGNACCO

Lavori pubblici. — Ci scrivono, 17: Fra brevi giorni si inizieranno i lavori di deviazone del torrente Lavia. Tale lavoro importa la somma di lire 150 mila, ed è stato affidato all'Impresa Tomaso Marconi, dal Genio Militare.

Così i disoccupati del nostro Comune potranno trovare lavoro. La deviazione del torrentello era necessaria e si imponeva, molto in passato si era parlato di questo lavoro e finalmente oggi è un fatto compiuto.

DA TOLMEZZO

Un suicidio in montagna. — Ci scrivono 17:

Sulla pubblica via, nel Comune di Sauris, certo Plozzer di anni 55 venne trovato morto. Aveva più ferite al capo, inferte a colpi di scure. Non si conoscono altri particolari. Il R. Pretore di Ampezzo andò sul luogo per le constatazioni e ricerche del caso.

DA GONARS

Festeggiamenti pro Patronato Scolastico e Orfani di Guerra. — Ci scrivono 15: Programma dei festeggiamenti che avranno luogo domenica 27 luglio p. v., tempo permettendo, a Gonars, a beneficio degli Orfani di Guerra e del Patronato Scolastico:

I. Ore 9. — Festa degli Alberi.

II. Ore 11. — Apertura della Pesca di Beneficenza.

III. Ore 15. — Apertura del Cinematografo, proiezioni continuate.

IV. Ore 19. — Estrazione di ricchi premi.

V. Ore 20,30. — La Compagnia filodrammatica studentesca udinese, aderendo gentilmente all'invito del Comitato per i festeggiamenti reciterà: «Addio giovinezza!» — La Tombola (farsa).

VI. La rappresentazione sarà seguita da un trattenimento famigliare confortato da scelto buffet. Durante tutta la giornata suonerà la banda del 33.o Regg. Artiglieria da Campagna.

Sicuri della buona riuscita della festa, sia per l'interessamento delle locali autorità e per l'intervento della Compagnia filodrammatica Studentesca udinese, che ha già dato prova della sua valentia il 24 maggio u. s. al Teatro Sociale di Udine, siamo certi di numeroso concorso di pubblico.

Generose offerte sono pervenute al Comitato per la festa. Diamo il primo elenco degli oblatori:

Insegnanti del Comune: ricco servizio da caffè per 12 persone con vassoio e macchinetta per espress. — Ufficiali e sottufficiali del Comando Tappa Palmanova L. 83,30 — Uff. Comando Campo Comitato Brig. Bagnaria Arsa L. 6 — Sig. Rea Giuseppe, Palmanova L. 25 — Zamparo Luigi, Fauglis L. 10 — N. N. bottiglia marsala e Lire 10 — Chiavegato Vittorio L. 15 — Joan Giacomo L. 10 — Joan Ettore L. 5 — Stradolini Alberto L. 10 — Salvini Romolo L. 10 — Cecotti Gabriele L. 5 — Musuruana Santina n. 10 sigari e L. 20,20 — Tomasini Maria ved. Joan L. 10 — Gandini Pietro Ontagnano L. 10 — Famiglia Vidist, Ontagnano L. 10 — Tenente Sante Ferri, Fauglis L. 10 — S. Tenente Lupia Luciano Fauglis L. 10 — S. Tenente Manganiello Gaetano Fauglis L. 20 — Sig.ra Olga Renier, Udine L. 20 — Ditta Edoardo Zuliani, Gonars L. 25 — Comm Prefet. Cirio Cav. Adolfo L. 50 — S. uff. 401 Comp. Prig. Lav. Fauglis L. 16 R. Ispettore Scolastico G. Pantarotto L. 15 — Tribos Giovanni servizio per liquori in cristallo e L. 20 — Cap. Dott. Mario Marinacci L. 5 — Sig.na Vige Beni-Fiera di Primiero L. 20 — Anna Pellai Treviso L. 5 — Operá di fratellanza Universale Y. M. C. a Palmanova n. 1000 sigarette americane — Uff. Collegamento Autorità Civile 8.a Armata elegante rasoio di sicurezza con astuccio nichellato.

DA PORDENONE

Una Sezione fra Camerieri Cuochi ed affini. — Ci scrivono 18:

Anche nella nostra città si stanno per costituirsi una sezione fra camerieri, cuochi ed affini, della lega di Udine. Fu nominato provvisoriamente quale rappresentante il Sig. Maschieffi Luigi, scopo delle lega è solidarietà fratellanza e di mutuo soccorso.

Sempre furti — Quasi giornalmente dobbiamo registrare dei furti di biciclette, pare che i ladri vi abbiano preso gusto; pure ieri nel pomeriggio al Sig. Zamboni negoziante, venne rubata la bicicletta del valore di 300 lire. Il furto avvenne nell'atrio della cancellata del Cimitero.

Un colpo di rasoio per gelosia. — Ci scrivono 18: Ieri sera verso le 19 le autorità furono avvertite dalla voce pubblica che in Rorai grande frazione del Comune di Pordenone, era successo un grave ferimento. Si è portato subito sul luogo il solerte Brigadiere dei R. R. Carabinieri Sig. Lemma Riccardo, con il milite Gentile Angelo.

Si seppe poi che il ferito fu trasportato all'Ospedale Civile. Gli furono praticati dieci punti di sutura al collo riservandosi la prognosi. Il ferito si chiama Zani Antonio di Antonio d'anni 3 di Rorai grande, e la feritrice fu arrestata, in una casa vicina ove avvenne il fatto. Essa dichiarò di chiamarsi Vicentini Maria fu Francesco nata a Verona e domiciliata a Pordenone e nel primo interrogatorio confermò di avere dato un colpo di rasoio al Zani Antonio in seguito all'abbandono, avendo avuto con lui relazione per circa quattro anni, relazione dalla quale nacque un bambino che ha ora un anno. Lo Zani, disse la Vicentini, si era ora con altra donna.

DA BUIA

La sottoscrizione per la bandiera Combattenti. — Ci scrivono: II. elenco della sottoscrizione « Pro Bandiera Combattenti ». — Sermonico Nena Lire 2 — Nicoloso Caterina 1 — Savonitti Romana 2 — Filomena del Fabbro 1 — Fantini Romilda 1 — Pauluzzi Argentina 2 — Erminia Calligaro di Zanin 5 — Piemonte Iolanda e Aurora 2 — Forte Anna 3 — Giuseppina e Fulvia Barnaba 25 — Maria Tessinari e famiglia 10 — Volante Antolini 5 — Stufferi Lucca 1 — Clorinda Iogna 1 — Prinz Fiore 2 — Tondolo Maria Furlanetto 2 — Busolini A. 0,20 — Guerra A. 1 — Fantoni G. 10 — Conchin Teresa e famiglia 8 — Minisini G. 2 — Bery Tondolo 2 — Gervasoni Emma 0,50 — Ester Molinari e famiglia 7 — Mercedes Pauluzzi 5 — J. Piuzzi Taboga, Bortolotti e Tabacco 15 — F. Caramaschi Laura 5 — Elsa Cocchin 5 — Boni Elide 5 — Nicoloso Gioconda 2 — Santi J. 1 — Gennaro A. 1 — Marcuzzi J. 3 — Caffè grande 2 — Vattolo F. 2 — Baracchin 1 — N. N. 0.60 — N. N. 0.50 — Anna Cozzutti 0.50 — Comaretto J. 1 — Ursella Maria 0,30 — Urbani Marcellina 0,30 — Tessa J. 1 — Eustacchio P. 1 — Alessio J. 1 — Rosina Nicoloso 5 — Fiorini Ada 1 — N. N. 0,50 — N. N. 1

Continua la sottoscrizione.

CRONACA CITTADINA

Voci false od esagerate

sullo spirito pubblico in Friuli

Un giornale della Capitale, il « Popolo Romano », già tribuna del defunto Costanzo Chauvet, si è dato al genere sensazionale. Fra le sue ultime nient'affatto spiritose invenzioni, troviamo: l'andata del generale Grazioli a Roma, smentita recisamente dalla «Stefani», e i disordini nelle provincie liberate, a Treviso e altrove, ma — come dice — senza fatti cruenti.

Sarebbe bene che i corrispondenti romani non prendessero como frumento secco ciò che trovano in quel giornale.

Nell'Alto Veneto, tranne il luttuoso fatto di Spilimbergo, sul quale attendiamo il responso dell'inchiesta, non vi furono dimostrazioni nè incidenti degni di nota. Ciò non vuol dire che nella nostra popolazione non vi sia del malcontento, ma questo deriva, oltre e forse più che dal caro-viveri, dalla lentezza con cui si procede all'applicazione della legge sui risarcimenti dei danni, ma non è tale da offuscare il suo buon senso e portarla a trascendere. Noi abbiamo fiducia nel senno del nostro popolo — e le riunioni che si tennero a Udine e altrove, in questi giorni ce la confermano.

C'è per aria, adesso, lo scioperissimo; ma vogliamo credere che nessuno perderà le staffe per protestare contro la politica che l'Italia... non fa nè in Russia nè in Ungheria e si eviteranno sciocchezze che si risolverebbero in danno principalmente di chi le commettesse e potrebbero provocare reazioni che nessuno, di nessuna classe, può desiderare, salvochè non si tratti di esaltati, pe' quali sarebbe consigliabile il manicomio, o di retrogradi — e sarebbero pur questi degni di ricovero — che al primo rumore domandano l'intervento della forza pubblica.

L'autorità deve essere, per ogni caso, preparata e vigilante, ma non dimenticare che una popolazione, stata sempre buona, forte e disciplinata come la nostra, possa darsi agli eccessi, per quanti reali o pretesi emissari stranieri o male intenzionati indigeni adoperino l'arma di una suggestione che può avere effetto sulle pecore, ma non sugli uomini liberi.

Notiamo, per finire, che lo scioperissimo non potrà avere il successo che si riprometteva la Direzione dei socialisti ufficiali e che la stampa libertaria e socialista di Francia — dove, però, lunedì tutti lavoreranno — va già esaltando come un trionfo proprio e potrebbe aggiungersi anche del signor Clemenceau, che sta manovrando nel Quarnero contro gli italiani di Fiume. Che razza di mondo viene avanti! I socialisti ufficiali, per diffondere il bolscevismo, danno la mano ai ministri della plutocrazia. Si vuol far la guerra al capitale e si aiutano i pescicani ebraico-americani che operano nelle acque del mare nostro, per la gloria del dollaro e il bene dell'umanità!

Il manifesto prefettizio per lo sciopero di 48 ore

Libertà per tutti ma assoluto rispetto delle leggi e delle autorità

Il Prefetto ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Il Partito Socialista Ufficiale ha indetto uno sciopero generale di 48 ore, nel momento in cui il paese, uscito vittorioso dalla guerra, sente il bisogno e la necessità di riprendere più intensamente il lavoro interotto e il suo cammino per la via della civiltà e del progresso.

Il Governo fedele alle patrie istituzioni ed alle nostre leggi, che garantiscono piena libertà a tutti i cittadini ed a tutti i partiti nella espressione delle loro opinioni politiche e dei loro desideri economici, non ostacola tale sciopero, come esplicazione di tale libertà.

Il Governo però intende garantire in modo assoluto la stessa libertà e l'osservanza delle nostre leggi per tutti i cittadini e tutti i partiti e non consentirà che in alcun modo sia turbata la vita del paese.

Esigerà ed imporrà perciò che ogni manifestazione si svolga entro i limiti della legalità ordinatamente, col più assoluto rispetto delle leggi e delle autorità, alle quali non è e non sarà consentito disobbedire.

Cittadini,

Io, che per lunga prova conosco l'attività, la serietà ed il sano pensiero delle popolazioni friulane, sono certo che in questa Provincia le leggi della Patria, difese contro i nemici con tanto sangue e tanti dolori, non saranno violate, che il vostro pacifico lavoro per la ricostituzione della piccola patria martoriata dai barbari non sarà interrotto ed io sarò con voi, come sempre, fiero di avere cooperato e di cooperare alla rinascita del Friuli, assicurando l'operosità e la concordia di tutto, sotto l'impero delle nostre libere istituzioni.

Udine, li 18 luglio 1919.

Il Prefetto: **Errante**

Il voto dei combattenti del Friuli

sull'attuale questione politica

Ieri si radunarono in Udine i rappresentanti delle varie sezioni friulane dell'Associazione Combattenti.

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimandare a domani il resoconto della numerosa adunanza che fu presieduta dal delegato regionale capitano Attilio Venezia di Gorizia.

Ecco il Manifesto approvato dalla Assemblea.

Associazione Nazionale Combattenti — Federazione Friulara.

Combattenti, Operai, Cittadini!

Mentre il nostro paese, per la sua rinascita, per la sua vita, più intenso e produttivo invoca il lavoro; mentre anche i viveri in troppi luoghi già mancano ed i mezzi per trasportarli ed equamente distribuirli scarseggiano; ed incerte nei convegni di Parigi ancora pendono le sorti delle città più santamente ed indomabilmente italiane, ecco che la volonà di pochi uomini tenta imporre ai lavoratori d'Italia uno sciopero, che significherebbe paralisi della vita nazionale.

Vantano costoro autorità sulle masse dei lavoratori che non hanno interpellato, vantano un ideale di umana fraternità che nessuno disconosce, ma che non induce i proletariati delle altre nazioni a far getto di nessuno dei privilegi che la maggior potenza e la maggiore ricchezza conferiscono ai loro paesi. Gli inglesi non scioperano. I francesi si limiteranno forse ad una innocua parata. Gli italiani soltanto — i più poveri — dovranno domani arrischiare sè stessi e le loro famiglie e la Patria e la pace in una avventura oscurissima nelle sue origini e nelle sue mete, dannosa certo in ogni conseguenza immediata?

Memori del sangue versato e dei sacrifici sopportati, le sezioni combattenti sentono il dovere della protesta contro ogni tentativo di sabotare, con la vittoria e la Patria, l'avvenire dello stesso proletariato italiano. Ed esprimono ferma fiducia che, ribellandosi ad ogni imposizione, sappia, il popolo dei lavoratori d'Italia, dare sì alta prova di civile coscienza e di politica maturità da rendersi manifestamente degno delle maggiori ascensioni nel campo sociale, economico e politico.

Per questo, sul giusto cammino, esso avrà sempre i suoi combattenti alla testa.

Udine, 17 luglio 1919.

Il delegato regionale. I rappresentanti delle sezioni friulane confederate.

Ai ferrovieri avventizi

Ferrovieri Avventizi!

Il 21 luglio prossimo verrà dichiarato lo sciopero generale. Il Sindacato Ferrovieri Avventizi, dimenticando è sorto esclusivamente per la nostra lotta economica ha aderito allo sciopero.

A Roma non si è pensato a cosa poteva andare incontro la classe intera per simile atto, e così, superficialmente, senza pensare con serietà e serenità di mente si è aderito.

Le masse nostre non sono state interrogate, avanti di unire il nome degli avventizi a quella folla che, tratta in inganno da fini errati, si asterrà dal lavoro.

Compagni tutti,

Ricordiamo, ricordiamo il momento critico e terribile che attraversiamo; ricordiamo come l'Amministrazione ferroviaria sempre ha cercato di attaccarsi a qualsiasi pretesto per gettarci innanzi lo spauracchio del licenziamento; per sbarrarci la via alle nostre vittorie economiche di classe, con simile terrore.

Lo sciopero **non sarà** generale per la nostra parte; moltissimi, la maggioranza, anderanno al lavoro e gli altri?

Saranno puniti!

E voi, compagni, scacciati, gettati nella via, con le famiglie affamate e ridotte alla miseria, sarete i sacrificati!

E perchè?

Perchè non si è avuto la forza di dichiarare ancora che non vogliamo imposizioni, che siamo autonomi e non schiavi, nè di organizzazioni padrine, nè di partiti estranei al nostro interesse. Si è detto che, — non facendo sciopero — saremo i «crumiri» verso la massa ferroviaria: non è vero — La maggioranza dei ferrovieri italiani non farà sciopero.

Avventizi!

Andiamo al lavoro! Non cerchiamo di fare atto di solidarietà verso chi ci ha sempre combattuti; non lasciamoci ghermire dalle unghie rapaci dei partiti politici. Siamo soli. Soli vinceremo.

Come si è fatto ora: come dovremo fare sempre. Non facciamoci complici di un atto che porterà un disastro alla Nazione tutta.

Ancora una volta ai compagni diciamo:

Se volete essere sistemati, essere sicuri per l'avvenire, se volete dare esempio di rettitudine e di buoni lavoratori coscienti e liberi: **Non fate sciopero.**

Se invece, volete correre incontro ad una rovina inevitabile, se volete affamare le vostre famiglie e portare il pianto nelle vostre case; se volete tradire la nostra vera e giusta causa: Non andate al lavoro.

Scegliete: siete avvisati. — Ferrovieri avventizi, ricordiamo però che a Roma è pronto il decreto per la nostra sistemazione.

Un gruppo di ferrovieri avventizi toscani.

Echi del comizio dei ferrovieri

Il Sig. Medardo Pritoni ci prega di fare la seguente rattifica:

Il Sig. Pretoni Medardo, non è un socialista ufficiale di Milano, qui espressamente venuto per predicare lo scioperissimo, ma bensì un modesto com. Capo delle F. S. del Deposito di Milano membro della 7.a Commissione di categoria, delegato della 39.a categoria del Compartimento di Milano; che essendo di passaggio, fu trattenuto per dolce violenza usata da suoi intimi amici e compagni ferrovieri di qui.

Orario ferroviario

PARTENZE

Udine-Venezia: 0.45 — 6.45 — 11.17 — 17,45.

Udine-Cormons-Trieste: 5,30 — 14.— — 19,30.

Udine-Pontebba: 615 — 17.40.

Udine- Cividale: 6 — 10.45 — 18,30.

Udine-Suzid (Caporetto): 7,51 — 19,11.

Udine-Cervignano-Portogruaro: 5.50 — 11,20 — 16.15.

Stazione per la Carnia-VillaSantina: 8.20 — 12.4 — 19.30 — 21.4.

Gemona-Casarsa: 5.35 — 15,35.

ARRIVI

Venezia-Udine: 5.10 — 11,30 — 13,42 - 19.7.

Trieste-Cormons-Udine: 10,30 — 17,30 — 21,50.

Pontebba-Udine: 9.20 — 22.13.

Cividale-Udine: 8 — 13,20 — 21,30.

Suzid (Caporetto) - Cividale: 7,25 — 18,40.

Portogruaro-Cervignano-Udine: 9 — 14,30. — 19.55.

Villa Santina-Stazione Carnia: 7.25 — 10.58 — 16.56 — 20.25.

Casarsa-Gemona: 12,35 — 20,55.

TRAMVIA UDINE-TRICESIMO

Partenze da Udine 7,30 — 8,10 — 9,10 — 10,10 — 11,10 — 12,25 — 13,25 — 14,25 — 15,25 — 16,25 — 17,25 — 18,25 — 19,25 — 20,25.

Partenze da Tricesimo: 6,45 — 8,15 — 9,15 — 10,15 — 11,15 — 12,30 — 13,30 — 14,30 — 15,30 — 16,30 — 17,30 — 18,30 — 19,30 — 21,30 — festivo 20,30.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine: 8,55 — 13,30 — 18.25.

Partenze da San Daniele: 6,10 — 11,20 — 15.40.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.

Dopo lunghe sofferenze santamente sopportate, ieri sera, decedeva, munita dei conforti religiosi

COSTANZA TREVISAN ved. SCHIAVI

d'anni 59

I figli Plinio, Davinci Manlio ed i parenti tutti ne danno partecipazione con animo straziato.

Udine, li 19 luglio 1919.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

Se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
» supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Una opportuna circolare
sulle concessioni di feste da ballo

L'Ill. Sig. Prefetto comm. Errante ha diretto ai sindaci ed ai Sottoprefetti la seguente circolare:

E' stato rilevato che le autorità locali di P. S. con troppa facilità rilasciano autorizzazioni per feste da ballo, che sono in aperto contrasto con la gravità dell'ora presente e con la necessità di evitare gli sperperi del consumi, mentre dall'altra parte per insufficenza di risorse e per il maggior prezzo di tutte le cose molti istituti di beneficenza non possono provvedere adeguatamente al sussidio dei bisognosi, all'assistenza di orfani, all'invio di bambini scrofolosi al mare e a molti altri casi pietosissimi.

Si pregano pertanto le SS. LL. d'astenersi di regola dal concedere siffatte autorizzazioni e se in qualche caso si reputi di fare eccezione, come per ricorrenze di sagre o altre feste civili o religiose, la concessione dovrà essere negata se gli organizzatori non si impegnano di versare alla Congregazione di Carità o altra Opera Pia del luogo una forte percentuale dell'incasso lordo, che si ritiene di fissare nel 40%.

Spaccio comunale
di frutta e verdura

Ieri lo Spaccio esaurì completamente quasi tutti i generi, e continuò il ribasso in tutte le altre rivendite. Si vendettero pure delle ottime frutta.

Ciliegie a lire 1 al kg. — Pere a lire 1.40 al kg.

Presso gli altri rivenditori le ciliegie si pagavano L. 1.40 il Kg. e le pere L. 2.50 il kg.

Stamane verrà continuata la vendita ai prezzi di ieri e precisamente:

Patate I.a 0,50 al Kg. — Patate II.a 0,40 — Pomodoro 1 — Cetrioli 0.40 — Crauti 0,35 — Cipolle 0,40 — Fagiuoli nostrani - secchi 1,30 — Limoni grandi 0,15 (due) — Limoni piccoli 0,05 (uno) — Aglio 1,20.

Si venderanno anche ciliegie e pere, e forse qualche altro frutto.

Esami alla Sezione agraria
presso la Scuola Normale

Davanti alla Commissione esaminatrice costituita dagli insegnanti e dal Presidente del Consiglio Direttivo Gr. Uff. Domenico Pecile, nei giorni 6, 13 e 14 luglio ebbero luogo gli esami di promozione e di licenza. Ottenne la promozione al secondo anno la Sig.na Maestra Buran Rina; — conseguirono la licenza le sig.ne Maestre: Biasutti Emma, Broili Adalgisa, Cesare Bona, Mariutti Nella, Misdariis Anna.

Il presidente rappresentante il Ministero di Agricoltura, si compiacque con le allieve per aver rivolto la loro mente anche allo studio dei problemi agrarii e con elevate parole ricordò come nella nuova pace si presenti utilissima e nobile, la cooperazione della donna al necessario rifiorire della patria agricoltura.

Associazione Magistrale Friulana
« Umberto Caratti »

La Presidenza di questa Associazione comunica:

Di ritorno da Trieste, saranno ospiti nostri i due Vice-Presidente dell'Unione magistrale Nazionale, maestri Michele Esposito, e Stefano Magliano ed il Segretario avv. Arnaldo Marcellini. Per questa circostanza è convocato il Consiglio Provinciale dell'Associazione ed alla seduta possono intervenire tutti i maestri soci e non soci del Friuli. Speciale invito di intervento si fa ai colleghi del Comune e del Mandamento di Udine.

L'adunanza avrà luogo mercoledì 23 corr. alle ore 10 nello stabilimento scolastico di Via Dante e verrà trattato l'unico tema:

« Riorganizzazione della classe magistrale friulana ».

Gentile omaggio al commissario di P. S.
dott. Introna

Ieri all'Ufficio di P. S. si svolse una gentile cerimonia.

Al Commissario dott. Introna Salvatore, neo Cavaliere della Corona d'Italia, nominato dal Ministero dell'interno per le sue benemerenze, vennero offerte le insegne dagli impiegati dipendenti.

Parlarono il dott. Marpillero e il dott. De Biasi, ai quali rispose il festeggiato, ringraziando ed offrendo un rinfresco.

La riunione fu improntata alla più schietta cordialità, essendo il Cav. Introna amato e stimato dal personale d'ufficio.

Aggiungiamo, per conto nostro, che anche dal pubblico che ha occasione di avvicinarlo il Commissario ha saputo accattivarsi la generale estimazione nel breve periodo, in cui trovasi a Udine.

Ricreatorio popolare " Carlo Facci „

Da un paio di mesi è in attività questo ricreatorio, nella sua antica sede delle scuole di S. Domenico.

I ragazzi — parte nuovi e parecchi di vecchia conoscenza — si sono ritrovati, hanno ripreso i loro giuochi, come se l'Asilo non fosse stato che una naturale assenza di vacanze.

L'Istituzione ha ripreso con i pochi mezzi di cui dispone, il suo ordinario andamento, alternando le occupazioni di carattere istruttivo ed educativo (lezioni brevi del direttore), con i giuochi e con le esercitazioni ginnastiche.

Domenica scorsa, dopo un periodo di prove, ebbe luogo una gara di salto in alto, con pedana; gara a premio, che diede il seguente risultato:

Squadra scelta

I. Poli Rosolino — II. Stefanutti Sergio.

— **Squadra di piccoli** — I. Dari Francesco — II. Gerace Giovanni.

Per le domeniche venture si stanno preparando altri giuochi ed altre gare a premio; ed a questi passatempi potranno partecipare anche gli alunni che si inscrivessero ed incominciassero a frequentare ora il Ricreatorio.

La prossima seduta
del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale terrà seduta in prima convocazione nei giorni di mercoledì e Giovedì ventitre e ventiquattro corr. luglio.

In seduta pubblica viene proposta la ratifica di 11 deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta Municipale a termini dell'articolo 140 della legge comunale e provinciale.

L'ordine del giorno porta poi la conferma in II lettura del Bilancio preventivo 1919, gli altri oggetti rimasti inevasi nella precedente seduta.

E poi:

Bilancio Preventivo per l'esercizio 1919 della Congregazione di Carità — Legato Tullio — Erogazione di rendite del Legato Tullio — Modificazioni allo Statuto del Collegio di Toppo Wassermann — Accettazione del Legato disposto a favore del Comune dal compianto dott. Giuliano Mauroner — Domanda di concessione di terreno comunale per la R. Scuola professionale Giovanni da Udine.

Proposta di cessione all'Autorità Militare di area comunale lungo la fronte dell'Ospedale Militare verso Via Filippo Renati;

Acquisto dalla Signora Anna Luccardi in Battizocco di area di terreno in S. Osvaldo per costruzione di nuove baracche e per sistemazione di quella località.

Denuncia obbligatoria delle Ditte

Col 31 corr. scade il termine fissato dal Decreto 15 maggio 1919, entro il quale tutte le ditte e società commerciali e industriali, esistenti nella Provincia di Udine, devono, sotto comminatoria di multa, presentare alla Camera di Commercio la denuncia del loro esercizio, anche se fosse stata già fatta prima dell'invasione.

Dev'essere fatta la denuncia da tutte le Ditte e Società, grandi e piccole, vecchie e nuove, che nella provincia di Udine esercitano il commercio, l'industria, arti o mestieri, anche da quelle che hanno la sede in altra provincia e qui tengono filiali, depositi o opifici.

Ippocastani in vendita

Il Municipio ci comunica:

In seguito ai lavori di sistemazione degli scoli e piano stradale del viale della Stazione ferroviaria, si rende necessario l'estirpo di n. 85 ippocastani formanti l'attuale viale.

La vendita degli stessi viene fatta in un solo lotto ed al miglior offerente.

Le relative offerte dovranno recapitarsi in busta chiusa all'ufficio comunale in Castello, non oltre le ore 18 del giorno di sabato 26 luglio corrente.

Tassa sulle bottiglie di vino e liquori

La Camera di Commercio comunica che l'entrata in vigore della tassa da bollo sulle bottiglie ed altri recipienti contenenti vini e iquori fu prorogata al I. Novembre 1919.

L'orario dei negozi di barbiere

I barbieri della città informano che in base ad accordi presi, hanno stabilito il seguente orario estivo a tutto 30 settembre:

Chiusura serale ore 19,30;

Sabato ore 20;

Domenica e tutte le feste governative ore 17.

Sala Cecchini
(Via Cavallotti)

La Spett. Impresa Rossetto e Scarabellin, non badando a spese, ha fatto portare a termine gli importanti lavori di restauro alla Sala Cecchini, la quale ieri l'altro sera fu riaperta al pubblico, che numerosissimo accorse e numerosissimo fu pure ieri sera il concorso. Questo dimostra che la sala Cecchini è il ritrovo preferito. Gli spettacoli cinematografici continueranno tutto il mese in corso e col primo venturo saranno alternati da scelti numeri di varietà, ora non possibili, perchè il palcoscenico non è ultimato.

Questa sera nuovo programma: « Le Ballerine » colossale film cinematografica di assoluta novità per Udine.

Cinema Varietà Ambrosio
(Via Manin, Palazzo d'Oro)

Oggi nuovo debutto Sig. Pasquette Stella Lirica a trasformazioni e con altri encomiabili numeri rendono lo spettacolo degno di essere visto. Seguirà la brillante film capo lavoro i due fratelli.

—+✱+—

Cronaca Sportiva
(Associazione Sportiva Udinese)
La festa per l'inaugurazione del campo

Giovedì sera si è radunato il Consiglio Direttivo dell'Associazione Sportiva Udinese ed ha approvato un importante programma di gare che si svolgeranno il giorno 31 del prossimo agosto per festeggiare l'inaugurazione ufficiale del nuovo campo, sorto su parte della braida Moretti.

Il programma comprende le seguenti gare, libere a tutti:

Podistiche: 1. Corsa di velocità metri 100 — 2. Corsa con ostacoli, 110 — 3. Corsa mezzo fondo, 800 — 4. Corsa di resistenza, 5000 — 5. Staffetta olimpica per squadre di quattro concorrenti su un percorso di m. 1609.

Gare atletiche: 6. Lancio del disco — 7. Lancio del giavellotto — 8. Getto della palla di ferro — 9. Salto in lungo — 10. Salto in alto.

Vi sarà inoltre un assalto accademico di lotta fra valenti lottatori e due interessantissimi incontri di pugilato.

Per quanto riguarda il foot-ball, la squadra dell'Associazione disputerà un macht con una fortissima squadra e per la parte ciclistica verrà indetto un «Giro del Friuli» per dilettanti su un percorso ancora di fissare.

Fra qualche giorno uscirà il programma completo dei festeggiamenti.

Tutte le gare saranno dotate di ricchissimi premi.

Torneo di foot-ball
per squadre libere

Domenica alle ore 15,30 si inizierà il girone finale del torneo per squadre libere.

Si incontreranno dapprima la squadra A dell'A. S. U e quella di Gradisca; alle ore 17 disputeranno il 1.o macht l'Unione Sportiva Militare di Brazzano e la squadra B dell'A. S. U.

Al mattino alle ore 9, per il torneo di consolazione si incontreranno Savoia e Libertas.

Società « Audace » F. B. C.

I soci sono pregati di intervenire questa sera alle ore venti per prendere importanti deliberazioni alla sede sociave in via Mazzini N. 2.

—+✱+—

ECHI DI CRONACA

Degustate la Birra Paskowski. E' ormai accertato che la Birra Paszkowski confrontata con tutte le altre Birre oggi in vendita trionfa e s'impone. Agente esclusivo pel Veneto GIUSEPPE RIDOMI, - UDINE.

FIORI E MODISTERIE ai grandi magazzini G. B. Giuseppe Valentinis e C. Succ. alla Ditta E. Mason - Udine, Piazza Mercatonuovo.

—+✱+—

Camera dei deputati

ROMA, 18. — Nella seduta odierna si continuò a discutere la riforma elettorale. Parlarono lungamente l'on. Alessio ed altri.

L'inchiesta su Caporetto

TURATI rileva alcuni che giornali di provincia hanno annunciato la pubblicazione della relazione dell'inchiesta su Caporetto dalla quale la relazione emergerebbe molteplici responsabilità. Chiede che il governo comunichi questa relazione al parlamento per modo che questa possa discuterne con la dovuta ampiezza.

NITTI, presidente del Consiglio, dichiara anzitutto che non si tratta affato di un comunicato. Dichiara poi che ancora non conosce la relazione dell'inchiesta su Caporetto, che solo questi giorni è stata consegnata al ministro della guerra. Assicura che la relazione sarà presentata al parlamento in tempo utile, perchè se ne possa occupare prima della chiusura dei suoi lavori. Coglie l'occasione per deplorare le notizie infondate o per lo meno enormemente esagerate che dalla stampa si vanno diffondendo relativamente ai nostri rapporti con le potenze alleate e che non hanno altro effetto che quello di turbare e inasprire gli animi.

TURATI Prende atto con soddisfazione della promessa del presidente del consiglio. Chiede poi al governo quando potrà volgere la sua interpellanza sulla ingerenza di ambasciate straniere sulle cose nostre.

NITTI presidente del consiglio prega di non insistere, avvertendo che in questa materia spesso l'apparenza assume forma di realtà. Altri gravi argomenti di maggiore urgenza reclamano l'attenzione al parlamento.

Levasi a seduta alle 18. Domani seduta alle ore 15.

—=✱=—

La morte d'un principe francese

PARIGI, 18. — E' morto improvvisamente il duca di Penthièvre. Aveva 74 anni ed era figlio del principe di Jonville e della principessa Francesca di Braganza.